

Valutazione delle candidature

1) Valutazione dell'esperienza complessiva

a) Conduzione di strutture complesse

Prof. Flavio Deflorian

Da Marzo 2015 ricopre la carica di Prorettore Vicario, dal 2015 al 2019 anche come Prorettore al sistema produttivo. Già componente del CDA da aprile 2013 membro del Senato Accademico. In precedenza è stato coordinatore di una laurea interateneo con l'università di Verona e componente per l'Università di Trento nel comitato coordinatore di una laurea interateneo con Trieste, delegato del Rettore per il progetto Erasmus e per il progetto europeo Leonardo Da Vinci per scambi di tirocini.

Dal 2017 componente dello Strategic Board dei EIT Digital (KIC), ove ha svolto un ruolo attivo nella programmazione scientifica e finanziaria; dal 2015 componente del CDA di HUB Innovazione Trento, dal 2018 componente del CDA della Fondazione Bruno Kessler; dal 2018 componente e Vice Presidente di FVRT "Fondazione per la valorizzazione della Ricerca Trentina"; dal 2019 componente del Comitato di gestione di SMACT, Competence Center di Industria 4.0 del Triveneto. Ha contribuito a fondare ed è stato il primo Presidente dell'Associazione Italiana Ingegneri dei Materiali (ASSIM).

Prof. Massimiliano Sala

All'interno dell'Università, dal 2010 è Direttore del CryptoLab. È stato membro della giunta di dipartimento e delegato del dipartimento per gli stage e tirocini, e consigliere di amministrazione di una start up dell'ateneo. Fa parte dell'advisory Board De Cifris, un organo inter-ateneo cui partecipano anche aziende interessate a promuovere lo studio a livello magistrale della Crittografia, della Teoria dei codici e delle loro applicazioni. Fuori dall'università, dal 2017 è Acting director della iniziativa nazionale De Componendis Cifris e presidente della Crypto Board, Quadrans Foundation, Svizzera.

Fa parte del Comitato editoriale di tre riviste internazionali nel suo settore.

b) Responsabilità scientifica di progetti di ricerca

Prof. Flavio Deflorian

È stato coordinatore principale di un progetto italo-francese e coordinatore dell'unità locale di altri due progetti europei. È stato, inoltre, coordinatore nazionale di un progetto con i Politecnici di Torino e Milano e di un altro progetto sempre con il Politecnico di Milano, oltre che il coordinatore dell'unità locale di un progetto con i Politecnici di Milano e Torino.

Ha promosso attività di collaborazione scientifica (oltre che didattica) con istituzioni straniere e, in particolare, con le Università di Teheran, Kerman e con l'Institute for Colour Science and Technology di

Teheran; ha altresì ottenuto finanziamenti da aziende private nazionali ed internazionali per progetti di ricerca collaborativa.

Prof. Massimiliano Sala

Non specifica quanti dei suoi 35 progetti di ricerca siano stati sviluppati da equipe internazionali e in quale ruolo vi ha partecipato. Specifica tuttavia che 31 di questi progetti sono stati da lui portati avanti per imprese private, con ricercatori non accademici e che questa attività di ricerca è poi confluita nella didattica in corsi avanzati.

2) Valutazione del qualificato profilo scientifico riconosciuto in ambito nazionale e internazionale

Prof. Flavio Deflorian

È stato visiting professor in diverse occasioni all'Università di Teheran e una volta all'Università di Queensland in Australia per insegnare in corsi di dottorato. Inoltre è stato titolare di un corso di dottorato all'UNAM di Città del Messico, di un corso di master all'Università di Mons in Belgio e di un corso di bachelor alla Makerere university a Kampala, Uganda.

Ha presentato relazioni a diversi convegni internazionali, alla cui organizzazione ha in qualche caso collaborato.

È editor di una rivista scientifica internazionale e membro del comitato scientifico di una seconda.

Le sue attività di ricerca sono documentate da un ampio numero di pubblicazioni come articoli di riviste del settore e capitoli di libro internazionali (circa 200), oltre che la curatela di tre libri e la curatela di tre numeri monografici di rivista. Una attività pubblicistica che gli ha guadagnato un buon standing internazionale secondo le metriche di Google Scholar (Hi 40) e Scopus (Hi 36).

Ha svolto attività come valutatore di progetti di ricerca nazionali (PON Mise; Prin, Progetti competitivi di Università italiane) ed internazionali riguardanti enti di ricerca di Norvegia, Belgio, Canada, Francia, Portogallo, Polonia.

Intenso l'impegno didattico presso il Dipartimento di appartenenza, ma anche presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, nei Corsi di Dottorato e presso il Corso Interateneo con Univr e della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Prof. Massimiliano Sala

Prima del suo incardinamento a Trento è stato senior research fellow all'Università di Cork, in Irlanda.

Oltre a far parte del comitato editoriale di tre riviste scientifiche internazionali, ha curato con altri colleghi due numeri speciali di due riviste internazionali e sei volumi di atti di convegni. Ha pubblicato 54 articoli in riviste scientifiche e presentato papers in diversi convegni internazionali. Ha contribuito all'organizzazione di 27 conferenze scientifiche e workshop in Italia e all'estero. Advisory degli studi del "Curriculum Cryptography" MSC in Matematica. Secondo le metriche di Google Scholar ha un Hi 15 e secondo quelle di Scopus un Hi 10.

Ha un'intensa attività di disseminazione, sia tramite articoli pubblicati su importanti quotidiani nazionali e interviste di divulgazione, sia tramite workshops

3) Valutazione della proposta di linee generali per il piano strategico di Ateneo

Secondo i criteri stabiliti, il Comitato si limita a mettere in evidenza, tenuto conto dei parametri statuari, i principali contenuti delle proposte programmatiche dei candidati, con lo scopo non di valutarli nel merito ma di dare evidenza agli aspetti maggiormente caratteristici di ciascuna proposta.

Prof. Flavio Deflorian

Il candidato parte dalla delineazione dei valori che dovrebbero caratterizzare l'università come comunità inclusiva, inserita in una rete di rapporti nazionali e internazionali, che incoraggia la partecipazione. Menziona anche la necessità che si doti di un metodo di valutazione dei risultati, ma senza approfondire ulteriormente.

Individua le sfide nel a) conciliare il consolidamento dei risultati con l'apertura a nuove direzioni; b) lo sviluppo delle strutture fisiche e di servizi, per mantenere e migliorare la qualità sia della ricerca e didattica sia dei servizi offerti agli studenti, sia per meglio integrare le sedi e le attività che si svolgono a Trento e Rovereto; c) la sostenibilità finanziaria.

I problemi specifici che individua riguardano

- a) la necessità sia di coinvolgere meglio gli studenti e di contrastare gli abbandoni, sia di attrarre studenti, specie per i corsi magistrali, inclusa una maggior attenzione per quelli professionalizzanti.
- b) rafforzare l'attrattività dei corsi di dottorato per gli studenti stranieri
- c) la necessità di forme diversificate di sostegno alla carriera delle diverse figure di docenti e ricercatori presenti in ateneo
- d) la necessità di rivedere la netta separazione tra organizzazione del lavoro accademico e organizzazione del lavoro tecnico-amministrativo, trovando modalità di interazione strutturata tra le due componenti
- e) la necessità di rivedere i modelli organizzativi (ed anche di valutazione) del lavoro tecnico-amministrativo nella prospettiva del lavoro agile
- f) la necessità di affrontare la questione dei diversi rapporti contrattuali che caratterizzano alcune mansioni/lavoratori in settori cruciali dell'università.
- g) la necessità di rafforzare e ammodernare le infrastrutture di appoggio alla ricerca
- h) l'innovazione nelle metodologie didattiche e il rafforzamento dei corsi insegnati in inglese
- i) Una revisione statutaria che ridefinisca il quadro istituzionale per quanto riguarda la Consulta dei direttori, la distinzione tra Centri e Dipartimenti e la possibile creazione di strutture di raccordo tra i dipartimenti che facilitino la didattica interdipartimentale.

Prof. Massimiliano Sala

Partendo da un apprezzamento per il piano triennale in corso, avanza alcune critiche specifiche da cui sviluppare una parziale nuova direzione per il futuro.

- trova eccessiva e forse unilaterale l'enfasi che il piano pone sulla multidisciplinarietà nella ricerca, stante che non tutti gli oggetti di ricerca si prestano ad essa. Critica anche il preconcetto (che a suo parere si troverebbe nel piano), della superiorità della ricerca scientifica su quella umanistica-sociale.
- Condivide l'auspicio del piano per una semplificazione delle procedure organizzative, ma ne critica la genericità e mancanza di azioni specifiche e l'aver proceduto ad una moltiplicazione di iniziative e progetti senza aver provveduto, appunto, ad una riorganizzazione del lavoro, con ciò aggravando e complicando i carichi di lavoro

Propone quindi tre linee di intervento

- Maggiore collegialità, anche tramite l'uso dei metodi informatici e di referendum consultivi (che, se eletto, proporrà su Medicina). Nel caso di una revisione statutaria, proporrebbe un allargamento del senato e l'introduzione di nuovi organi collegiali con competenze specifiche.
- Valorizzazione dei gruppi di ricerca, anche con bandi mirati sia a favorire la costituzione di nuovi gruppi di ricerca, sia a consolidare quelli esistenti
- Riforma amministrativa che contrasti l'eccessivo accentramento e irrigidimento burocratico degli ultimi anni. Per arrivarvi propone una procedura che da un lato studi a fondo i vari processi amministrativi, per capire come semplificare il complesso e alleggerire il pesante; dall'altro valorizzi il personale amministrativo, proponendo tra l'altro chiari percorsi di carriera e meccanismi premiali. Tra gli obiettivi c'è il rafforzamento delle segreterie dei dipartimenti e la dotazione di un sostegno amministrativo ai gruppi di ricerca più grandi. Il tutto con un uso più sistematico degli strumenti informatici.

In aggiunta intende rafforzare le attività di Terza missione, che a suo parere negli ultimi anni sono state scoraggiate dai nuovi regolamenti ed anche investire nella didattica on line come arricchimento dell'offerta formativa.

F.to Prof.ssa Carla Locatelli

F.to Prof. Franco Mastragostino

F.to Prof.ssa Chiara Saraceno

Trento, 22 dicembre 2020